

Pompei, il sito archeologico più suggestivo e famoso nel mondo



di Domenico Di Vincenzo

Al di là di ogni valenza artistica "fotografare" è conservare il ricordo e la memoria di un attimo, di un'emozione, di un luogo. Sotto questo punto di vista l'esercito dei fotoamatori che ha partecipato al 26° congresso Nazionale UIF, nonostante le avverse condizioni metereologiche, non poteva non muovere su Pompei e conquistarla. La città, dalle antiche origini, sulle pendici del Vesuvio, fu passaggio obbligato tra nord e sud, partecipe alla lotta per la supremazia e il dominio, talora in antagonismo, talaltra in alleanza con Roma. Per la salubrità del clima e l'amenità del paesaggio fu scelta quale luogo di villeggiatura di alcuni ricchi romani. L'intraprendenza commerciale dei pompeiani, volta soprattutto all'esportazione di olio e di vino, fece sì che la città fosse florida ed i suoi abitanti godessero di un alto tenore di vita, testimoniato dai numerosi edifici di pregio e dal loro lussuoso arredamento. La Casa del Fauno, ad esempio, ha una estensione di quasi 3000 m², come le più famose dimore reali ed ellenistiche. Già nel 62 d. C. la città venne colpita da un forte terremoto, cui seguì una pronta ricostruzione. Nell'autunno del 79 d.C., alcuni giorni dopo un nuovo sisma, una pioggia di cenere, polvere e lapilli cadde su Pompei e sui suoi abitanti. La città fu coperta da uno strato di oltre tre metri di materia

Pompei, patrimonio mondiale dell'umanità, è stata la prima escursione che i congressisti hanno effettuato attraverso le località della costiera amalfitana. Venne distrutta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. che coprì la città di uno strato di tre metri di materia piroclastica che "bloccò" uomini, animali e cose.

piroclastica, bloccando in una incredibile "istantanea" uomini e donne, animali e cose. Quest'evento drammatico ci ha riconsegnato, attraverso gli scavi archeologici e la tecnica delle colate di gesso nello spazio lasciato vuoto dalla decomposizione organica, quanti furono sorpresi nel sonno o nelle attività lavorative e domestiche, animali e oggetti d'uso comune, ortaggi e frutta secca, come noci e fichi o le sorbe, frutto di stagione. Gli straordinari reperti delle città di Pompei costituiscono, insieme a quelli di Ercolano e delle città limitrofe, una testimonianza unica di una struttura sociale conservata pressoché intatta per due millenni. Aver riportato alla luce una piccola parte del sommerso è, per le istituzioni culturali e politiche, una grande responsabilità poiché

impegna le future generazioni alla conservazione ed al mantenimento di quello che è stato definito dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità. La battuta fotografica, che ha visto impegnati i soci UIF, opera in questa direzione poiché, al di là dell'arricchimento culturale personale, le immagini colte sono testimonianza dello stato dei luoghi, assolvendo non solo al compito di archivio digitale ma anche all'eventuale denuncia del degrado. Suscitare, dunque, interesse per la storia e per l'arte con lo sguardo rivolto al passato, per acquisire conoscenza (nati non fummo per viver come bruti ma per seguir vertute e cagnoscenza) e per indurre, nel presente e nel futuro, percorsi virtuosi (economici, politici e sociali) con una delle poche risorse cui il paese oggi può attingere. Grazie a tutto ciò Pompei vive.

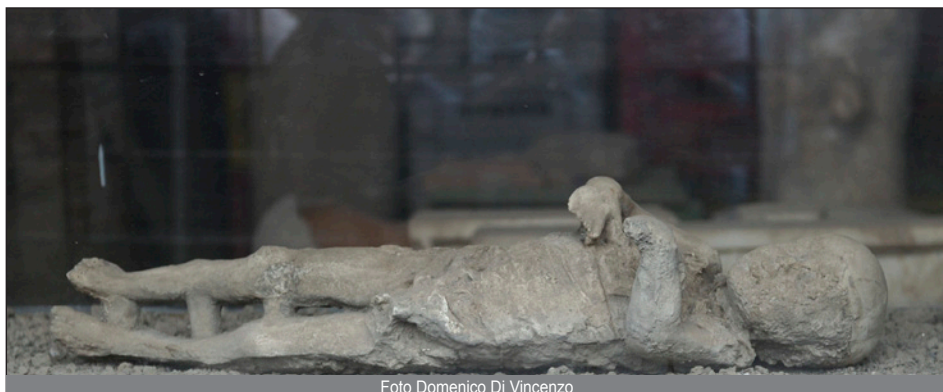


Foto Domenico Di Vincenzo



Foto Domenico Di Vincenzo